

dovette necessariamente affermarsi, in modo particolare, in quelle che parrebbero le famiglie più proprie di Aquileia e che un tentativo che ho fatto nella *Appendice III*, potrebbe permettere di definire; se non che l'enumerarle qui in modo esclusivo, non mi pare ancora opportuno, perchè solo sarà possibile il farlo quando il censimento generale, a cui attendo per il Museo dell'Impero, in Roma (1), ci potrà dare i necessari confronti e fornire materia positiva per le desiderate conclusioni. Fra tali famiglie, naturalmente cercheremo quella « nobiltà » Aquileiese, di cui ci parlano gli *Acta Sanctorum* dove è detto che Eufemia, Dorotea, Tecla ed Erasma, erano *virgines Aquileienses nobiliter progenitae* (2) e che un *Gregorius* del tempo di S. Ermagora, era *magnificus civitatis*; ed *illustris* era la vedova *Alexandria* (3), e *nobilis* erano i loro progenitori, quelli che san Paolino contrappone ai *rurales* (4). E forse da essi noteremo il sorgere dei maggiori personaggi che illustrarono la città, quali forse l'imperatore Caro (5), il console *C. Quinctius C. fil. Vel. Certus Publicius Marcellus* (6), e nel II secolo, un cristiano pontefice forse Aquileiese, Pio I (7), e più tardi numerosi vescovi di Pavia, tra cui il massimo, S. Siro (8).

La famiglia si estende talora per opera dei clienti e degli amici e, come credo, anche degli *alumni*: dei *clientes* non trovo menzione che in un unico esempio dell'iscrizione *IL. V, 1468*, dove è detto che la tomba di *M. Utius Sabinus iuvenis innocentissimus* morto di 20 anni, è stata posta dai *clientes eius*.

Dei così detti *amici* al contrario si può stendere una assai più lunga lista, che potrebbe anche essere duplicata o triplicata

(1) Cfr. *Atti I Congresso Studi Romani* I, 248 e seg.

(2) *Acta SS.*, Sept. I, 605.

(3) *Acta SS.*, Jul. III, 254-55.

(4) *Versus de destr.* 61-2: *quo prius eras civitas nobilium | nunc, heu, freta es rusticorum speleum.*

(5) *VOPISC.*, *Caro* 4, 4; Aquileiese era anche il figlio di Tiberio e di Giulia: *SUET.*, *Tib.* 7, cfr. p. 35.

(6) L'iscrizione fu scoperta nei ultimi scavi: cfr. *IL. V, 1354*; vedi anche in *IL. V, 874* un *el(larissimus) v(ir) [adlectus] inter patric(ios)* da Antonino.

(7) CZÖRNIG, *Das Land Görz* 192; cfr. KEHR, *Reg. Pont. Rom.* VII, 2, 228; DUCHESNE, *Storia della Chiesa antica*, trad. it., Roma, 1911, I, 125 sg.

(8) CZÖRNIG, *Das Land Görz* 191; cfr. PRELINI, *S. Siro primo vescovo e patrono della città e diocesi di Pavia*, Pavia, 1880; *An. Boll.* XII, 1893, 462-63; SAVIO, *La leggenda di S. Siro primo vescovo di Pavia*, in *Giorn. ligust.* XIX, 1892, 401-22; CIPOLLA, in *Ambrosiana* 17 n. 1.